

Da pubblicare

e da inserire nello spazio "Gruppo Toscana" del sito

Il Gruppo Toscana ha illustrato la situazione pensionistica nazionale ed integrativa nella assemblee tenutesi a Livorno e a Viareggio il 3 maggio e a Firenze il 4 Maggio 2006 mettendo in evidenza anche le particolare attività dell'Unione Pensionati a livello nazionale e regionale. Le relazioni, svolte a nome del Direttivo, hanno trovato il consenso dei partecipanti alle assemblee

Relazione per le assemblee del Gruppo Toscana.

Nell'anno 2005, appena concluso, abbiamo assistito nella realtà pensionistica ad alcuni fenomeni consistenti come conseguenza dei provvedimenti assunti dalle autorità di governo. Cercheremo di esaminarli uno per uno.

- 1) Per la decisione politica di aderire ad una economia di mercato che presentasse i maggiori aspetti di libertà possibili ed in assenza, quindi, di regole contenitrici abbiamo assistito ad un ulteriore incremento dei prezzi – in misura maggiore a quanto espresso dai dati ufficiali sull'inflazione – che ha ridotto ancora di più la capacità di spesa di gran parte dei pensionati. E' vero che l'universo delle prestazioni erogate dall'INPS è ancora influenzato dalla presenza – stante il continuo aumento della vita media – di soggetti che beneficiano di pensioni storiche e di reversibilità, caratterizzate dalle norme in vigore tempo per tempo, ma è altrettanto vero che la presenza nel paniere, utilizzato dall'ISTAT per la determinazione dell'inflazione, di articoli che poco che hanno a che fare con la quotidianità di tante persone anziane (come i prodotti elettronici, i ristoranti, i divertimenti, ecc.) contribuisce a far emergere un tasso di inflazione più contenuto di quello percepito, contribuendo così ad una marginale rivalutazione annuale delle pensioni in presenza anche di uno slittamento del carico fiscale dall'imposizione diretta a quella indiretta;
- 2) L'entrata in vigore delle incentivazioni alla permanenza al lavoro, anche quando maturati i requisiti per ottenere il trattamento pensionistico, ha momentaneamente alleggerito il ricorso dell'INPS ai fondi erogati dal Ministero dell'economia ma resta l'incognita di cosa si concretizzerà al momento in cui i soggetti interessati decideranno di terminare l'attività lavorativa;
- 3) Qualora si realizzasse, tramite legge ad hoc, il cambiamento per tutti del sistema di calcolo dell'erogazione pensionistica da retributivo a contributivo e in assenza di forme generalizzate di integrazione per la quasi totalità dei pensionandi dei prossimi dieci/quindici anni assisteremmo a ulteriori incrementi di difficoltà di sopravvivenza, anche in presenza di strutture famigliari diverse rispetto al passato.

Nel nostro specifico beneficiamo dell'integrazione del nostro Fondo Pensione che, per l'anno trascorso, presenta risultati eccezionali per quanto riguarda il suo rendimento. Infatti si è reso possibile un miglioramento delle prestazioni, con decorrenza 1 gennaio 2006, del 8,7%. La composizione del patrimonio è la seguente: immobili 56,5%, liquidità 1,18%, investimenti mobiliari 43,32%; da tener presenti le ripercussioni che potranno derivare dall'entrata in vigore (2008) della nuova legge sui fondi integrativi che prevede l'investimento immobiliare al 30% il che significa esporre la maggioranza dei patrimoni alle oscillazioni tipiche dei mercati mobiliari. In relazione a quest'ultimo aspetto può essere necessario che il Fondo si attrezzi con una struttura dedicata al settore mobiliare sia

per la fase di studio e analisi del mercato che per quella operativa, compresa una figura di alto profilo particolarmente esperta. Per il settore immobiliare può risultare interessante, viste anche le presenze del gruppo bancario in numerosi paesi europei, esaminare nuove strutture che allarghino gli investimenti a paesi emergenti con più alte possibilità di reddito rispetto ai costi di acquisizione. Sono problemi, sia per le strutture inerenti agli investimenti mobiliari sia per i nuovi orizzonti per il settore immobiliare, che possono sembrare marginali ma che rivestono importanza strategica per i rendimenti degli anni futuri.

Con orgoglio affermiamo che le novità che hanno permesso l'ottenimento di questi risultati sono frutto dell'impegno e delle capacità professionali manifestate dai nostri rappresentanti, eletti da tutti noi, su indicazione della Segreteria Nazionale, nel Consiglio d'Amministrazione del Fondo Pensione che hanno ottenuto la fiducia di tutti in modo da far prevalere le loro impostazioni. Grande deve essere il nostro grazie ai colleghi che ci rappresentano: Pennarola, esperto del settore immobiliare, e Palmesi, esperto nel settore mobiliare: questo a dimostrazione che all'interno degli iscritti all'Unione esistono ottime risorse che prestano il loro servizio nell'interesse di noi tutti.

Le buone notizie sui conti del nostro Fondo ci confortano e ci danno sicurezza per il futuro, ma tutti i cambiamenti nel settore bancario e le continue novità del settore previdenziale ci impongono di amministrare bene il nostro Fondo, in quanto il graduale passaggio dell'erogazione pensionistica pubblica dal sistema retributivo a quello contributivo ridurrà notevolmente le pensioni erogate dall'INPS.

A questo proposito grande deve essere la nostra attenzione nei confronti di chi ancora ha deciso di restare ai margini dell'Unione, beneficiando dei risultati ottenuti e che, pur se in possesso di particolari qualità professionali, ha deciso di non collaborare al raggiungimento dei risultati futuri.

Altro argomento che riteniamo necessario portare alla vostra attenzione, per conoscere la vostra opinione, è quello dello Statuto. Come sapete, su sollecitazione di alcuni gruppi territoriali, alla fine del 2003 fu deciso di aggiornare alcuni articoli soprattutto per migliorare il peso, la presenza di quelle realtà territoriali dove meno numerosa era la presenza del Credito Italiano. In poche parole: si riteneva che il Gruppo Lombardia, per l'alto numero dei pensionati – derivante dalla presenza sul suo territorio della Direzione Generale, dei Centri Servizi e di uno storico alto numero di sportelli - e degli iscritti all'Unione, possedesse i numeri per determinare, da solo o quasi, la politica dell'associazione e la composizione della Segreteria Nazionale. In considerazione di quella realtà furono modificate la composizione numerica della Segreteria Nazionale e furono introdotte maggioranze qualificate per alcune decisioni in modo da realizzare – su quelle – una mediazione fra le istanze del Gruppo Lombardia e quelle di altri Gruppi per raggiungere le nuove maggioranze previste. Il nuovo Statuto, approvato dal Consiglio Nazionale dello scorso anno, è entrato in vigore da poco tempo: Di recente alcuni Gruppi Territoriali - in dettaglio: Veneto Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Campania e Sicilia Occidentale – hanno ritenuto tornare sull'argomento proponendo nuove modifiche che in particolare riguardano gli articoli 23 e 27; in sostanza le modifiche, se approvate, realizzerebbero un sistema con il quale il Gruppo Lombardia eleggerebbe in autonomia due Segretari, di cui uno con il compito di Tesoriere, e gli altri Gruppi parteciperebbero in modo che alla fine del mandato entrerebbero in Segreteria quelli fino ad allora non rappresentati. A nostro parere queste novità presentano due aspetti che inficerebbero la partecipazione democratica degli iscritti, anche se attraverso i Presidenti di gruppo che li rappresentano negli organi istituzionali dell'Unione; infatti, nessun altro Gruppo potrebbe esprimersi sui nominativi eletti dal Gruppo Lombardia, sia approvandoli sia non approvandoli, e gli altri Gruppi, per il principio di alternanza, eleggerebbero i Segretari Nazionali indipendentemente dall'efficacia o meno dell'attività espressa dai componenti della precedente Segreteria Nazionale.

L'allargamento della compagine della nuova azienda bancaria nata dalla fusione con la banca tedesca, e sue partecipate, rende sempre più necessario un coordinamento tra i pensionati delle varie aziende italiane confluite in Unicredito; questo non vuol dire rendere questi colleghi partecipi dell'attività del Fondo Pensione perché ciascuno di loro beneficia delle integrazioni pensionistiche esistenti presso le aziende di pertinenza prima della confluenza nella nuova realtà, ma comunque esiste una lunga serie di problemi che interessano tutti nelle relazioni con il gruppo Unicredito. Indubbiamente unire le forze e presentarci all'Azienda con una sola voce permetterebbe di ottenere qualche risultato in più, maggiore credibilità, migliori e più rapide relazioni. In questo nuovo organismo riterremo utile l'ingresso di chi lo volesse, anche senza raggiungere la completa adesione di tutti per iniziare a fornire un segnale ai pensionati e all'azienda, con rappresentanze paritetiche indipendentemente dal numero dei pensionati rappresentati. Riteniamo urgente lavorare in questa direzione superando le resistenze interne ed esterne.

Da tempo circola la notizia di una prossima costituzione di un Fondo assistenza integrativo del servizio sanitario nazionale nell'interesse del personale in servizio e di quello in pensione: Sembra che i tempi stiano maturando ed è stata assicurata la presenza dell'Unione sia nella fase preparatoria sia nel futuro consiglio di amministrazione: La realizzazione del progetto renderebbe inattuale il sistema oggi vigente delle coperture assicurative individuali. E' un problema grosso che richiede ampie disponibilità monetarie e l'intervento di persone particolarmente a conoscenza dei problemi che caratterizzano questo settore. Ci auguriamo che tra i nostri iscritti ci siano persone con specifica professionalità in modo da non rendere vano il risultato ottenuto della nostra partecipazione all'iniziativa, cosa che rappresenta una grossa novità in relazione alle preclusioni da parte dei rappresentanti dei colleghi in servizio che in passato hanno impedito la nostra partecipazione alla definizione del sistema assicurativo in atto.

Come Gruppo Regionale abbiamo curato il collegamento con gli iscritti e la ricerca di nuove adesioni; grazie alla generosa collaborazione di alcuni colleghi abbiamo realizzato l'istituzione di Fiduciari di zona.

Anche tramite il nostro rappresentante in Segreteria Nazionale abbiamo dato indicazioni e sollecitazioni alla Segreteria dell'Unione.

Un saluto affettuoso e la nostra solidarietà vanno ai Pensionati soli o ammalati per i quali ci è impossibile svolgere una pur minima assistenza e raccomandiamo a tutti coloro che siano a conoscenza di situazioni particolari di manifestare la massima solidarietà.

L'assemblea approva il rendiconto economico del Gruppo per il 2005 e in merito alle proposte di modifica dello Statuto, invita a privilegiare il mantenimento della massima democrazia evitando sistemi di alternanza rigidi e predeterminati.